

SPORTS



Dal 1906 la voce del Centro Sportivo Italiano

Presidenza Nazionale
Via della Conciliazione, 1
00193 Roma
tel. 06 - 68404550
fax 06 - 68802940
www.csi-net.it
csi@csi-net.it



blocknotes

A Ferrara c'è Paloschi per la Junior Tim Cup

Prima volta a Ferrara per la Junior Tim Cup, il torneo di calcio U14 promosso da Lega Serie A, Tim e Csi. Al Teatro Parrocchiale di Quaratesana (FE) ieri pomeriggio i ragazzi dell'oratorio estense hanno accolto Alberto Paloschi della S.P.A.L. 2013, donandogli una maglia con la scritta "Uno di Noi", simbolo dell'unione tra il calcio di vertice e quello di base. Ferrara ospiterà nuovamente la Junior Tim Cup in occasione della pre-partita di Spal-Bologna, quando al Paolo Mazza le squadre dell'Oratorio Quaratesana e dell'Oratorio Sacra Famiglia si sfideranno in un'amichevole nello stesso stadio dei loro idoli calcistici.



di Marco Calogiuri

Se non ora, quando? Nuovi traguardi con lo Statuto Csi

«Il cambiamento è una legge della vita e coloro che si ostinano a guardare sempre solo al passato o si concentrano unicamente sul presente possono essere sicuri di perdersi il futuro». È il messaggio di un grande Presidente degli Stati Uniti d'America John Fitzgerald Kennedy, al quale guardo sin dalla mia prima formazione ed è un pensiero quanto mai attuale in un momento storico in cui il cambiamento rappresenta una linea ben visibile all'orizzonte anche della nostra Associazione. La nostra, in fondo, è un'Associazione che negli anni ha saputo rinnovarsi, coniugando mission e vision e che da decenni permette la pratica sportiva ai più piccoli, ai giovani, agli adulti e agli anziani in un contesto educativo e formativo che si è andato rafforzando nel tempo. Non è stato semplice guidare la Commissione Statuto che il Consiglio Nazionale del Csi ha voluto assegnarmi, ma è stato un lavoro entusiasmante, carico di passione e di novità fatto insieme a tanti compagni di viaggio. Dopo un anno e mezzo di lavoro, la Commissione ha consegnato lo scorso week end al Consiglio Nazionale la proposta di revisione statutaria da inviare

al territorio. Un testo nuovo che garantisce autonomia e soggettività dei territori nelle scelte associative, che rende snella la "governance", garantisce la partecipazione e si impegna a coniugare Sport e Promozione Sociale. Cosa vogliamo dalla nostra Associazione per il prossimo futuro? Cosa vuole la Chiesa Italiana dal Csi? Cosa vogliono gli oltre 1.300.000 tesserati del Csi nell'Italia proiettata nei prossimi anni? Sicuramente il Csi ha bisogno di futuro, di guardare e leggere i segni dei tempi. Il presidente nazionale Bosio, nelle linee programmatiche 2016-2020 ribadiva al Csi la necessità di rafforzare e sostenere il percorso, mantenendo intatta l'identità associativa. Non si tratta di cambiare le regole del gioco mentre si gioca, ma di aggiornarle secondo le esigenze emergenti per continuare a correre verso un panorama sempre più vasto: nel promuovere sport sociale, nel favorire l'integrazione di atleti/e disabili, nell'animare le periferie, nell'inclusione delle persone immigrate nel nostro Paese, nel fare sport per i più piccoli con operatori adeguatamente preparati e motivati. Il nuovo Statuto Csi ci chiama ad accogliere pienamente l'invito di Papa Fran-

cesco ad essere "Chiesa in uscita", immaginando un'associazione "al servizio", capace di realizzare i valori dell'accoglienza: nelle carceri, nelle strade, con gli stranieri, difendendo il diritto al gioco e allo sport dei più piccoli; pronta a sperimentare i progetti di nuovi modelli di welfare, sia nazionali sia europei; in grado di sviluppare le relazioni nel mondo del Terzo settore, della Scuola, dell'antimafia con "Libera" e ancora con tante altre associazioni partner; nonché attraverso una presenza nuova e attiva nei cosiddetti tavoli ecclesiali. Lo statuto del Csi deve "sposare" la "Chiesa del grembiule" del caro e amato don Tonino Bello. Da questa settimana il testo del nuovo Statuto sarà all'attenzione dei consigli territoriali, ed entro il 20 marzo saranno consegnate al presidente nazionale gli eventuali suggerimenti, le proposte migliorative per poi determinare il testo base dell'Assemblea straordinaria del prossimo 9 giugno. Nella vita ci sono quasi sempre due scelte: accettare le condizioni in cui viviamo o assumersi la responsabilità di cambiarle. Stavolta il Csi cambia per davvero, questa è la volta buona.

*Vice Presidente Nazionale Csi

Al via il campionato pontificio di calcio per sacerdoti e seminaristi. Sulle maglie delle 16 squadre è stampato l'inno del Csi. Sabato 26 maggio l'atto finale a Roma, con l'incoronazione dei campioni

La Clericus Cup tra gol e preghiere

DI FELICE ALBORGHETTI

Il calcio d'inizio del presidente ciessino Bosio, l'inno del Csi "Dove ogni maglia ha un'anima" ben in evidenza e "risonante" sul petto di ciascuno dei 345 fra seminaristi e sacerdoti calciatori in campo. È partita così a Roma la 12ª Clericus Cup, il Mondiale di calcio della Chiesa, promosso dal Csi, con il patrocinio dell'Ufficio Nazionale del tempo libero, turismo e sport della Cei, del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita e del Pontificio Consiglio della Cultura del Vaticano. Nonostante la pioggia, e il gelo capitolino nella singolare Quaresima, vissuta dai preti footballisti, tra le canoniche Via Crucis e le diagonali difensive infrasettimanali, prima dei weekend di gioco, il primo turno del campionato di calcio ecclesiale è trascorso all'insegna del calore della "porra" messicana. Sotto il diluvio cantano "Cielito lindo" i "muchachos" tifosi aztechi del Collegio Messicano, capaci di battere nel match inaugurale del torneo 1-0 la più quotata Gregoriana, vicecampione in carica. Sorpresa prepasquale. Se infatti la curiosità, a inizio gara, era tutta per don Jordan Coraglia, dalla diocesi e dal Csi Brescia il primo sacerdote arbitro della Clericus Cup, a fine gara, a fine preghiera sotto il Cupolo-

ne di San Pietro, i riflettori erano tutti per Oscar Rojas Madrigal - il bomber devoto alla Madonna di Guadalupe studente alla Gregoriana - autore del gol (il primo del 2018, fra i 28 della prima giornata) vittoria sulla Università dei gesuiti. Preghiere e rigori, penitenza e gol si sono così rincorsi fra i protagonisti delle 16 formazioni della Chiesa universale. In totale sono 345 a giocare, ciascuno animato dalla medesima duplice passione: il calcio e la fede in Dio. Nel prossimo week end già i primi bivi verso la strada che porta alla finale. Altri 4 match in un calendario fittissimo, che qualificherà 8 squadre prima dalle sosta pasquale, per poi rivedere cantare il Gloria nei quarti di finale in aprile prima delle finali, fissate per sabato 26 maggio in Vaticano nello stesso giorno in cui si assegnerà la Champions League. Novità 2018: il ritorno degli Oblati di Maria Immacolata e il debutto assoluto del Collegio Damasceno interamente composto da sacerdoti indiani, che in campo hanno portato lodi e preghiere per Santa Teresa di Calcutta. Hanno vinto all'esordio sia il Collegio Urbano sia il Redemptoris Mater le uniche due squadre ad aver conquistato il "triplete" pontificio.

LE SFIDE

Otto gare per week end

Si gioca nel prossimo week end il secondo turno della Clericus Cup 2018. Sabato tocca alle 8 squadre che compongono i gironi A e B; domenica pomeriggio alle 8 formazioni dei gironi C e D. Questo il calendario dei prossimi appuntamenti, per molte squadre, già decisivi per la qualificazione ai quarti.

Sabato 3 marzo ore 9

Collegio Damasceno - Gregoriana
North American Martyrs - Collegio Urbano

Sabato 3 marzo ore 10.30

Collegio Messicano - Mater Ecclesiae
Collegio Pio Latinoamericano - Altomonte

Domenica 4 marzo ore 14.30

Omi - Sedes Sapientiae
Amici della Chape - Redemptoris Mater

Domenica 4 marzo ore 16

San Pietro Apostolo - Collegio Spagnolo
Anselmiano Vaticano - S. Guanella e amici



clericus flash



Badji (Urbano) con il trofeo

Media partner Radio Vaticana Italia e TV2000

Media partner del torneo sarà Radio Vaticana Italia, che ospiterà risultati, commenti e storie dei protagonisti all'interno di "Non Solo Sport", in onda la domenica alle 9.30 e il lunedì alle 11.35 e 18.35. In streaming anche su www.vaticannews.va.

Tv2000, dedicherà al torneo un'ampia parentesi nelle settimane in cui si gioca il torneo. Da fine febbraio, nel mese di marzo e in maggio ogni lunedì la Clericus Cup sarà su "Sport 2000", il rotocalco sportivo delle ore 19 condotto da Giampiero Spirito.

Pio Latinoamericano, il rettore: «Testimoni anche in campo»

Sul tema dell'anno "Dove ogni maglia ha un'anima" si è espresso al via del torneo anche il rettore del Collegio Pio Latinoamericano. «È un invito a testimoniare - parole di P. Gilberto Freire - la ricchezza integrale del seminarista e del sacerdote anche nello sport. In ogni partecipante di questo campionato è presente un essere umano e divino, un uomo del popolo e per il popolo, un intimo amico del Signore e dell'umanità, un uomo che ha energia per lo sport e la preghiera, per piegare le ginocchia davanti al Signore, per innalzare l'Ostia consacrata e per gridare "Gool" con tutti. Facciamo tutto ciò per la più grande gloria di Dio».

VITTORIO BOSIO

Un torneo di fratellanza dallo sguardo missionario

Il Csi è presente all'interno degli oratori dove, con la pratica sportiva, offre un servizio alle comunità e la possibilità di fare aggregazione e divertimento a tanti giovani. Da sempre è vicino alla Chiesa e con la Clericus Cup ha orientato uno sguardo missionario in ogni angolo dell'universo: vogliamo che anche fuori dal campo, chi partecipa a questo torneo possa in futuro regalare nei loro paesi, momenti di gioco e fratellanza, valorizzando l'aspetto sportivo, dando la possibilità a tutti, di partecipare, giocare e crescere. Che dunque, la felicità e il divertimento, passino dal campo di gioco e arrivino anche nelle comunità che i preti protagonisti incontreranno nel loro ministero. *Presidente nazionale Csi



JORDAN CORAGLIA

Nel Vangelo la mia regola

Prima che arbitro sono sacerdote. Ho i cartellini nel taschino, il Vangelo non entrava, ma lo porto nel cuore. In campo applico il regolamento, ma è il Vangelo la mia regola di vita. È stata una bella partita, molto combattuta,

quella d'esordio da me diretta. Si può educare ed evangelizzare anche con un fischietto. Su ogni campo però cerco sempre il dialogo e ringrazio spesso i giocatori per le segnalazioni sbagliate. In paradiso, comunque, si va lo stesso anche se si sbaglia a dare un rigore. *Sacerdote e arbitro del Csi Brescia

ALESSIO ALBERTINI

Con il cartellino azzurro c'è il coraggio di educare

Il numero impresso su una maglia identifica il giocatore in campo ma non ne indica il valore: ogni persona è unica, irripetibile, chiamata a dare in ogni ambito il meglio di sé. Il cartellino azzurro per l'espulsione temporanea, è nel Csi e dunque nella Clericus. È la differenza tra educare e condannare, perché ti viene data un'altra possibilità, quella di prendere tempo per riflettere. Per tirare fuori l'azzurro bisogna avere coraggio, quel coraggio che occorre oggi per educare e per scuotere le coscienze. Del resto Gesù stesso ha detto: «Non sono venuto per abolire la legge». Il regolamento va rispettato ed è l'unico modo per giocare bene e divertirsi. *Consulente ecclesiastico nazionale Csi

L'ACCORDO

Intesa Csi Toscana-Istituto degli Innocenti A Firenze uno sport a misura di bambino

Lunedì 26 febbraio, nella splendida cornice della Terrazza del Verone a Firenze, Carlo Faraci, presidente Csi Toscana e Maria Grazia Giuffrida, presidente dell'Istituto degli Innocenti hanno siglato il protocollo d'intesa che porterà lo sport all'interno delle strutture dell'istituto fiorentino che si occupa di minori da secoli. Grazie a questo accordo, verranno proposte agli ospiti dell'Istituto, che vanno dai 3 ai 14 anni, attività e iniziative ludico sportive a loro misura, anche in collaborazione con le società sportive affiliate al Centro Sportivo Italiano. Questa iniziativa nasce dall'esigenza di creare occasioni di inclusione e integrazione sociale a partire

dai più piccoli. Non a caso, perciò, la presenza del Ministro dello Sport, Luca Lotti e dell'Assessore al Welfare e allo Sport della Regione Toscana, Stefania Saccardi e del presidente del Consiglio Regionale della Toscana, Eugenio Giani, anche consigliere nazionale Coni. Nella realizzazione di progetti e iniziative a favore di soggetti svantaggiati o su problematiche sociali, il Csi è sempre più riconosciuto come un interlocutore autorevole ed affidabile. Lo sport si dimostra ancora una volta uno strumento potente nel creare relazioni tra le persone e aiutare nei contesti marginali favorendone l'integrazione.



Il Centro Sportivo Italiano lavorerà, coi suoi operatori qualificati, a stretto contatto coi bambini e con le loro madri in situazioni di disagio familiare, cercando di portare loro vere opportunità di crescita e di genuina relazione umana grazie alla pratica sportiva.

I NUMERI

- 386** atleti e dirigenti in campo
- 71** le nazioni rappresentate nel torneo ecclesiale
- 1.708** i gol realizzati fino ad oggi nel Mondiale della Chiesa
- 488** partite disputate finora nelle 12 edizioni della Clericus Cup
- 37** i collegi che hanno partecipato almeno in una stagione alla Clericus Cup